



ATLETICA, I TRICOLORI INDOOR

Jacobs battuto Ceccarelli show: «L'ho sognato»

L'atleta che ha sconfitto il campione olimpico
«E dire che mi bastava arrivare secondo...»

Papini all'interno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



103259

Firenze

Varie

«Confesso... l'ho sognato» Che ganzo l'avv. Ceccarelli

L'exploit dell'atleta che ha battuto Jacobs ai tricolori indoor sui 60 metri
«Solo arrivare secondo sarebbe stato un successo. Il futuro? Voglio divertirmi»

IL RITRATTO

Nato e vive a Massa Ma corre per Firenze

Samuele Ceccarelli è nato a Massa il 9 gennaio 2000. Vive a Massa e si allena a Pietrasanta sotto la guida di Marco del Medico. Dal 2020 è tesserato per l'Atletica Firenze Marathon. Con 6.54 ha stabilito il suo primato sui 60 metri, mentre sui 100 vanta un 10.45 (nel 2021) e sui 200 un lontano 21.60



Samuele Ceccarelli festeggia (foto di Fidal Grana/Fidal)

MODESTIA

«Sono partito con l'idea che anche solo arrivare secondo dietro Jacobs sarebbe stato un grande risultato» ha detto Ceccarelli. «Cosa farò adesso? Continuerò ad allenarmi con tranquillità senza pensieri strani. Quello che abbiamo fatto è già molto, quello che viene è tutto un di più»

di **Roberto Davide Papini**
FIRENZE

«**Confesso**, l'ho sognato. Nelle ore prima della gara mi sono detto: "Certo sarebbe ganzo se succedesse"...». In effetti è successo e il sogno a occhi aperti di Samuele Ceccarelli, 23enne velocista massese tesserato dall'Atletica Firenze Marathon e allenato da Marco Del Medico si è avverato: battere Marcell Jacobs nella finale dei 60 metri ai Campionati italiani indoor con 6,54. Il talento apuano, iscritto al quinto anno di giurisprudenza a Pisa, ha battuto per un centesimo il campione olimpico dei 100 metri e della staffetta.

Ci racconta questa finale?

«Sono partito con l'idea che anche solo arrivare secondo dietro Jacobs sarebbe stato un grande risultato e mi ero prefissato l'obiettivo di stargli il più vicino possibile».

Tanto vicino da batterlo

«Sì, ma all'arrivo non mi ero reso conto di aver vinto, perché siamo arrivati con poco distacco. Infatti non ci credevo».

Ha scoperto l'atletica tardi, a 16 anni...

«Diciamo che l'ho riscoperta a 16 anni. Da bambino, correvo nel cortile della scuola elementare, facevamo le gare e vincevo sempre. Poi ho preferito dedicarmi al karate e mi sono divertito molto. A 16 anni, complice il padre di un compagno di classe che faceva l'allenatore, mi sono riavvicinato».

Prima società?

«L'Atletica Alta Toscana, poi dal

CAMPIONE STUDENTE

Il velocista toscano è iscritto al 5° anno di Giurisprudenza all'Università di Pisa

2020 faccio parte dell'Atletica Firenze Marathon».

E ora, dopo questo exploit?

«Continuiamo ad allenarci tranquillamente senza pensieri strani. Quello che abbiamo fatto è già molto, quello che viene è tutto un di più».

Agli Euroindoor di Istanbul, tra due settimane, va con quali obiettivi?

«Divertirmi e fare esperienza».

Un pensiero sulle Olimpiadi di Parigi 2024?

«E' molto prematuro, sarebbe sciocco proiettarsi sul rettilineo olimpico adesso».

Com'è cambiata la sua vita dopo questa vittoria?

«Tante telefonate e richieste di interviste, ma non voglio farmi distrarre».

Squadra di calcio?

«Juve, storia di un grande amore».

Ahia...

«Eh, lo so, me lo dicono in tanti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA